

Primo piano



La ripartenza

I CASI

In assenza di turisti, a Chiaia e al Vomero camere affittate a ragazze sudamericane e russe

Pacchetto «anti-Covid» a 70 euro Alcuni b&b diventano case del sesso

NAPOLI Lo hanno chiamato pacchetto «anti-Covid all inclusive». Con 70 euro si può trovare sistemazione, per massimo due ore, in una camera da letto con aria condizionata, lenzuola pulite, doccia sanificata per fare sesso con una ragazza, già pronta in stanza, in abiti succinti, in attesa del cliente e con mascherina «ma solo a richiesta» del cliente. Per entrare nel palazzo dove c'è la casa «a luci rosse» non c'è più bisogno di citofonare, ma il più delle volte basta comporre un codice alfanumerico alla tastiera del citofono. Un passpartout digitale che pochi minuti prima dell'appuntamento arriva via sms al cellulare usato per richiedere il «servizio». Nel messaggio ci sono anche le indicazioni precise per arrivare in camera, il piano e l'interno. Chi entra può tranquillamente sembrare un condomino e non affittare su di sé occhi indiscreti.

Ecco la nuova frontiera dell'accoglienza a Napoli. I bed and breakfast e le case vacanze, in assenza di turisti che fino a un anno fa affollavano le vie del centro, si sono trasformati in confortevoli (e illegali) case del sesso. Le segnalazioni sono arrivate sulla casella di posta elettronica dell'Abbac (l'associazione che rappresenta i proprietari di b&b) di Napoli, un sistema voluto fortemente dal presidente Agostino Ingenito. Una mail che in questi giorni è stata inondata di dettagli piccanti, dove si raccontano storie di proprietari che navigano nel torbido e che hanno deciso di «riconvertire» la propria attività, mascherando l'affare con una regolare sublocazione.

Adesso indaga la polizia Municipale che sta cercando di risalire ai gestori di questi locali che sfruttando metodi consentiti dalla legge alimentano un giro d'affari da migliaia di euro al giorno nel quale anche la camorra riesce a guadagnare imponendo tangenti per ogni prestazione sessuale consumata, come se le prosti-

tute fossero in strada e sotto ricatto. Ma come fare ad arrivare a queste case a luci rosse? Nel modo più semplice possibile: su un qualunque motore di ricerca. Basta digitare: «Camera ad ore a Napoli» e l'elenco è lunghissimo. C'è chi sponsorizza le immagini delle stanze da letto, chi l'ambiente raffinato e discreto, chi la comodità di trovare un posto auto nei dintorni. Poi una mail o un numero di cellulare è l'accordo è fatto con la descrizione dettagliata della donna che si può trovare in camera.

Quasi sempre si entra in contatto con l'intermediario e non con la prostituta. Si tratta di un uomo distinto e inosservabile ed è colui il quale prende in affitto la casa dal proprietario, il quale non ha



Ingenito
Inviato un dossier alla polizia municipale con gli indirizzi degli alloggi sospetti

bisogno di chiedere alcuna autorizzazione amministrativa al comune, come prevede una legge del 2017. Basta il pagamento della «cedolare secca», anche se il più delle volte si evade totalmente e la transazione avviene in contanti. La casa la si affitta per un massimo di 30 giorni e chi la prende in locazione la cede alle prostitute. Un fenomeno in crescita che ha allarmato l'Abbac che ha deciso di inviare alla polizia Municipale il dossier con tutti gli indirizzi segnalati. In base ai quartieri cambiano le nazionalità delle ragazze che offrono il loro corpo a pagamento.

Al Vomero, in strade centrali come in via Kerkaker e via Scarlatti, ci sono brasiliane, colombiane e argentine. A

Escamotage

Nazionalità diverse in base al quartiere

Chi subaffitta le camere alle prostitute lo fa anche in base alle richieste del mercato. Al Vomero ci sono le ragazze del Sudamerica. A Chiaia quelle dell'Est. Nigeriane al centro storico

Un codice segreto per entrare in stanza

Poco prima dell'appuntamento, via sms, arriva un codice alfanumerico da digitare sulla tastiera del citofono per entrare nel palazzo e poi anche nella stanza riservata per l'incontro

Chiaia, tra la Riviera e la zona di Mergellina, ci sono le ragazze dell'Est Europa: russe, ma anche moldave e polacche. Nel quartiere Stella si trovano le bengalesi e al centro storico le nigeriane. «Noi vogliamo tutelare chi svolge l'attività in piena regola pagando tasse che non sono state sospese durante il lockdown — spiega Ingenito — Il mondo degli abusivi è ampio ma per fortuna in tantissimi esercitano questo lavoro con correttezza. Ricordiamo che un gestore deve pagare tributi per la Scia, paga l'Imu e la Tasi tra le più alte, versa l'imposta di soggiorno ed è attento a tutte le misure di sanificazione. Abbiamo segnalato ogni cosa agli agenti».

Fabio Postiglione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● A Napoli molti B&B e case vacanze hanno «riconvertito» le loro attività e subaffittandole le hanno fatte diventare case d'appuntamento i per escort che offrono sconti «anti-covid». A Chiaia e al Vomero boom di prenotazioni on line



Parcheeggiatori abusivi ma con Reddito, verso il processo

In 40 operavano fra Riviera, via Chiatamone e lungomare. Avviata la revoca del sussidio

La vicenda

● Individuati dalla Finanza quaranta parcheeggiatori abusivi che percepivano il reddito di cittadinanza

● Avviate le procedure per revoca del sussidio

NAPOLI Il fenomeno si sta rivelando più diffuso del previsto, sono stati individuati dalla polizia altri 40 parcheeggiatori abusivi che percepivano il reddito di cittadinanza; solo poche settimane fa altre 23 persone, tre parcheeggiatori e contrabbandieri, erano stati smascherati dalla Guardia di finanza. Ai 40, per la precisione, è stato notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari per truffa ai danni dello Stato, in quanto percepivano il reddito di cittadinanza omettendo di comunicare le variazioni di reddito derivanti dall'attività di parcheeggiatore abusivo. Molti erano già stati denunciati in passato per altri

reati, come la violazione del Daspo o del foglio di via se non risiedono a Napoli. L'avviso è stato notificato agli indagati dagli agenti del commissariato San Ferdinando su delega della Procura. A questo punto tutto lascia ritenere che entro poche settimane il pm chiederà il rinvio a giudizio per i parcheeggiatori, i quali rischiano il processo e la condanna.

Le indagini, avviate nel dicembre 2018 e terminate un anno dopo, coordinate dal procuratore aggiunto Rosa Volpe, hanno consentito di documentare che gli indagati svolgevano stabilmente l'attività di parcheggiatore abusivo



Un parcheeggiatore abusivo esige «dazio» da un automobilista

nelle zone della movida, dove per un posto auto improvvisato si arriva a pagare fino a cinque euro: erano «in servizio» in via Chiatamone, riviera di Chiaia, largo Vasto a Chiaia, via Nisco, via Orsini, via Carducci e via Fornari, nonché sul lungomare Caracciolo.

I numerosi servizi di contrasto a tale fenomeno illecito hanno permesso di sequestrare somme di denaro agli indagati. Inoltre, verifiche effettuate presso l'Inps — come ormai è prassi — hanno evidenziato che i 40 parcheeggiatori abusivi percepivano il reddito di cittadinanza. Pertanto, è stata anche attivata la procedura per la revoca del

beneficio e la restituzione delle somme indebitamente percepite. Analoga procedura era stata avviata nelle scorse settimane per i 23 individuati dalla Finanza nel corso di un'indagine simile, estesa però anche ad altre zone della città.

T. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREFETTURA DI AVELLINO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
AVVISO DI BANDO DI SELEZIONE PER ACCORDO QUADRO - SERVIZIO ACCOGLIENZA STRAORDINARIA RICHIEDENTI ASILO PROVINCIA DI AVELLINO
CENTRI COLLETTIVI FINO A 50 POSTI
CIG 8242945566
Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea GU/S 5/34 del 14.7.20 è sul sito www.prefettura.avelino.it e pubblicato il bando di selezione reso all'individuazione di operatori da convenzionare ai sensi dell'art. 54, 140 e 142 del decreto legislativo del 18.04.2016 n° 50 per il servizio sopra indicato. Gli interessati troveranno ogni utile nota, allegato, note esplicative, in uno con i moduli da utilizzare per partecipare alla selezione. Trattandosi di gara telematica si evidenzia che i concorrenti dovranno registrarsi sul portale www.acquistinrete.it - Sec. Gare, nel quale andrà inserita la documentazione richiesta. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato entro le ore 9.00 del 24 Agosto 2020.
P. A. PIETROTTI
IL VICE PREFETTO VICARIO (D'Agostino)